



MANIFATTURA

Nel 2017 scatto della meccanica

Nicoletta Picchio ► pagina 13

Industria. Nel primo trimestre la produzione è salita del 3,8% grazie ad autoveicoli e prodotti in metallo

La meccanica ritrova fiducia

Per il prossimo semestre atteso un ulteriore parziale miglioramento

Nicoletta Picchio

ROMA

L'industria metalmeccanica procede con il segno positivo. «Prosegue la moderata fase espansiva che sta caratterizzando il settore dall'ultimo trimestre 2014», è l'esordio dell'indagine congiunturale, la 142ª, di Federmeccanica. In termini di volume la produzione è cresciuta nel primo trimestre del 2017 del 3,8% rispetto all'analogo periodo 2016. Un risultato raggiunto grazie ai buoni risultati nella produzione di autoveicoli, (+9,7%), nella fabbricazione di prodotti in metallo, (+6,4%) e nella produzione di macchine e materiale meccanico (+2,2%). E grazie all'incremento consistente dell'export, che è cresciuto dell'8,9% rispetto allo stesso periodo 2016.

Sono dati «estremamente positivi», è stato il commento di Alberto Dal Poz, vice presidente di Federmeccanica, che all'assemblea del 23 giugno diventerà numero uno della Federazione. Dal Poz ha invitato però «a non abbassare la guardia. Proprio per capitalizzare quanto abbiamo ottenuto è necessario aumentare la produttività, che pur con livello di produzione in crescita nel 2016 è diminuita nel settore metalmeccanico dello 0,1 per cen-

to». I risultati, ha aggiunto, non sono casuali: «Confermano che gli imprenditori metalmeccanici continuano a portare avanti gli investimenti, che per noi sono la ricetta per la ripresa».

A guardare indietro, come ha sottolineato il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, rispetto al primo trimestre del 2008 la produzione da noi segna ancora un -26,9%, con-

L'ANALISI

Dal Poz (Federmeccanica): gli imprenditori continuano a portare avanti gli investimenti, che per noi sono la ricetta per la ripresa

tro un -5,8% della Ue a 28, e un +2,9% della Germania. «C'è tantissimo da fare. I 260 mila posti di lavoro persi - ha continuato Franchi - non possono essere dimenticati. Dobbiamo mettere tutte le nostre aziende in grado di tornare a crescere».

L'atteggiamento resta contrassegnato dall'ottimismo per la prossima parte dell'anno, come ha spiegato Angelo Megaro, direttore del Centro studi «con un rafforzamento della fase espansiva»: ci sono segnali positivi su

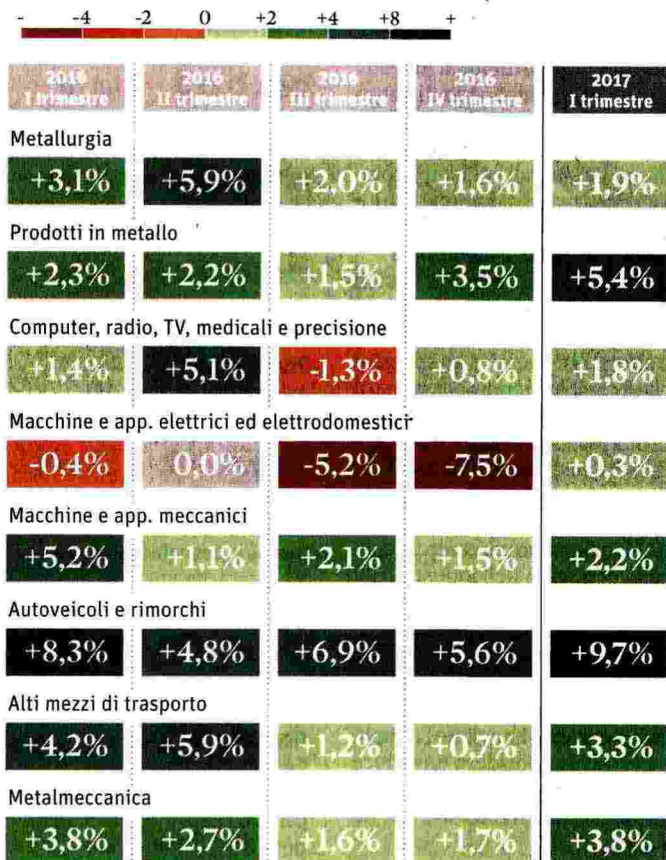
ordini, livelli di produzione e occupazione. Nel 2016 ci sono stati 18.200 unità in più. Dati positivi anche sulla cassa integrazione: le ore totali sono calate nel primo trimestre 2017 del 53,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, grazie soprattutto al calo della cigs, -61,8 per cento. A trainare è l'export, insieme ad un risveglio della domanda interna: le esportazioni sono cresciute in modo consistente verso la Germania (+14,6%); la Spagna (+13,1%), e nei paesi extra europei verso la Cina (+43,1), la Russia (+36,1) e gli Stati Uniti (+14,9%) che sono diventati, con una quota del 10,8% il secondo mercato di sblocco del metalmeccanico, subito dopo la Germania.

A funzionare è anche il piano Industria 4.0: «Stiamo usando questi strumenti. Ve bene l'export, ma serve una ripresa forte del mercato interno. Abbiamo bisogno di stabilità, che queste politiche continuino, che continui la detassazione della componente variabile del lavoro». Il vice presidente di Federmeccanica ha commentato la vicenda Ilva: «È un bene che sia stata fatta una scelta. Non entriamo nel merito, ma la metallurgia è una parte fondamentale dell'industria del paese. I problemi occupazionali vanno gestiti».

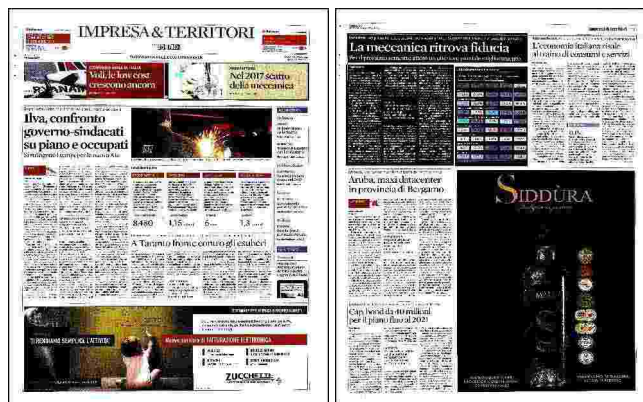
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione metalmeccanica

Variazioni % rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente



Fonte: [Federmeccanica](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.